



Sindacato Italiano
Appartenenti Polizia



Associazione Nazionale
Funzionari di Polizia

Prot. N. 498/SG.A1.13

Roma, 9 luglio 2013

Oggetto: Specificità – Pagamento stipendi procedure informatiche Economia e Finanza
– Esclusione Forze Armate e Arma Carabinieri – Disparità trattamento ed effetti
negativi per Polizia di Stato

Al Signor Presidente del Consiglio
On.le Enrico Letta

Al Signor Ministro dell'Interno
On.le Angelino Alfano

Al Signor Ministro dell'Economia e delle Finanze
Dr. Fabrizio Saccomanni

Al Signor Presidente
V[^] Commissione Bilancio – Senato della Repubblica
Sen. Antonio Azzollini

Al Signor Presidente
V[^] Commissione Bilancio – Camera dei Deputati
On.le Francesco Boccia

LORO SEDI

Signori Presidenti e Ministri,

ci preme richiamare la vostra attenzione e sensibilità istituzionale e politica in merito all'ipotizzata gestione dei pagamenti del salario e della retribuzione complessiva dei poliziotti, che tra mille difficoltà assolvono le delicatissime ed esclusive funzioni delegate alla Polizia di Stato, attività ineludibili per il sereno svolgimento della vita sociale ed economica, assicurando così la fruibilità delle garanzie democratiche ai cittadini e alle istituzioni del nostro Paese. A tal proposito, il Parlamento attraverso l'art. 19 della legge n.183 del 2010, ha legittimamente inteso riconoscere la specificità e peculiarità del nostro lavoro. Ciò detto, abbiamo ritenuto necessario informarVi preliminarmente, in merito agli effetti che provocherebbe, l'applicazione dell'art.1 comma 446 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (c.d. legge finanziaria 2007) il quale ha previsto che le Amministrazioni dello Stato, **con la sola esclusione delle Forze Armate e dell'Arma dei Carabinieri**, si debbano avvalere per il pagamento degli stipendi delle procedure informatiche del Ministero dell'Economia e delle Finanze denominato "Service Personale Tesoro SPT-ora NoiPA".



Sindacato Italiano
Appartenenti Polizia



Associazione Nazionale
Funzionari di Polizia

L'art. 5 comma 10 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito in legge 7 agosto 2012, n.135 (c.d. spending review) ha reso obbligatoria la citata disposizione dall'esercizio finanziario 2013.

Attesa la complessità delle attività destinate alla realizzazione del progetto di passaggio, è stata prevista una proroga al 1 gennaio 2014.

Il transito prevede che l'elaborazione delle varie componenti del trattamento economico del personale della Polizia di Stato, sarà gestito dalla piattaforma informatica del Ministero dell'Economia e delle Finanze denominata NoiPA. In merito ci preme evidenziare che, **il trattamento del personale della Polizia di Stato non è diverso da quello dell'Arma dei Carabinieri** e, certamente non può essere accomunato con quello dei pubblici dipendenti, proprio per la specificità del servizio svolto e della conseguente complessità della struttura salariale di poliziotti e carabinieri, sia per il trattamento fisso sia per quello accessorio, quest'ultimo strettamente connesso come noto, ai molteplici e diversi servizi anche di natura specialistica che i poliziotti sono chiamati a compiere.

A seguito del previsto passaggio, il pagamento delle competenze al personale che ha affidato la propria tutela al sindacato e da noi rappresentato, sarà eseguito direttamente dal MEF attraverso ruoli di spesa fissa ed altri strumenti rigidi, che mal si conciliano con le nostre esigenze operative, creando inevitabilmente così, le condizioni per aumentare le criticità nella gestione complessiva di tutti i ruoli e qualifiche del personale, dall'Agente sino al Questore. Mentre ora è il Prefetto in sede che provvede quale funzionario delegato, è prevedibile inoltre, un ulteriore ridimensionamento dei c.d. "fondi in genere" strumento necessario per la tempistica dei pagamenti in questo delicato comparto dello Stato.

Sarà dunque il Ministero dell'Economia e delle Finanze a calendarizzare le modifiche del trattamento economico per promozioni, adeguamenti stipendiali, applicazione dei contratti nazionali di lavoro per la fruibilità dei diritti salariali e retributivi, attribuzioni degli emolumenti spettanti per le indennità varie e specialistiche, arretrati e straordinario emergente. Così per la rateizzazione dei debiti di stipendio (p.e.: maternità, congedi parentali, recuperi somme non spettanti ecc..) non sarà più gestita dal Dipartimento di P.S. ma seguirà le impostazioni già esistenti sulla piattaforma MEF, la quale inciderà anche sulla fruibilità dei nostri diritti come già detto. In estrema sintesi è chiaro che, tale modalità di gestione è assolutamente incompatibile con le funzioni assegnate agli uomini e le donne della Polizia di Stato, proprio per la natura delle problematiche a cui si deve far fronte nelle diverse province, causa la variegata diversità delle emergenze cui i poliziotti, così come i carabinieri fanno fronte nei territori, e non sono affatto omogenee in tutto il territorio nazionale, sia per ciò che attiene ai tempi di risoluzione delle stesse, sia per l'impiego e il numero di uomini chiamati a concorrere da tutte le province e dai diversi reparti. I fattori evidenziati non consentono simmetrie centralizzate nell'erogazione dei trattamenti salariali, soprattutto per la parte del salario accessorio, delle diverse tipologie di missioni e dello straordinario da erogare e pagare.



Sindacato Italiano
Appartenenti Polizia



Associazione Nazionale
Funzionari di Polizia

Per il governo di una struttura istituzionale complessa come il Dipartimento della P.S. e delle sue articolazioni territoriali, si ha bisogno di strumenti elastici ed efficaci per la gestione amministrativa e contabile dei pagamenti, che siano in grado di fronteggiare anche sotto questo aspetto la casistica infinità delle emergenze ed esigenze. Sarà sempre il MEF a pianificare la tempistica del conguaglio fiscale di fine anno.

Ciò premesso, ai fini della razionalizzazione e del monitoraggio della spesa, l'articolo 1, commi 446 e 447 **(1)**, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), ha previsto per tutte le Amministrazioni dello Stato, **con l'esclusione delle Forze armate compresa l'Arma dei Carabinieri**, l'obbligo di avvalersi delle procedure informatiche e dei servizi del Ministero dell'economia e delle finanze per il pagamento degli stipendi, degli assegni fissi e continuativi del personale dipendente, **rinviano l'attuazione di tale obbligo alla stipula di apposite convenzioni.**

L'articolo 11, comma 9 **(2)**, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, come modificato dall'articolo 5, comma 10, lettera a), del decreto - legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nell'estendere la relativa gestione anche al pagamento del trattamento accessorio, attraverso il ricorso al "cedolino unico", di cui all'articolo 2, comma 197 **(3)** della legge 23 dicembre 2009, n. 191, ha confermato l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di stipulare convenzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze per avvalersi dei sistemi informatici dello stesso Dicastero, **ovvero di utilizzare propri sistemi gestionali qualora i costi siano inferiori al contributo da versare al predetto Ministero per il servizio reso, è opportuno sottolineare che il Dipartimento della P.S. ha certamente la capacità di gestire tale servizio "in sourcing" con costi di gestione inferiori.**

Tale ultima opzione – secondo una controversa interpretazione del richiamato articolo 11, comma 9, del decreto-legge n. 98 del 2011 - non risulterebbe peraltro applicabile alle Amministrazioni dello Stato di cui all'articolo 1, comma 446, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e, quindi, alla Polizia di Stato ed alla Guardia di finanza, che sono le uniche Forze di polizia che non hanno ancora effettuato il trasferimento "a titolo gratuito" della gestione degli stipendi al sistema informatico del Ministero dell'economia e delle finanze, atteso che **l'Arma dei Carabinieri risulta già esclusa** da detto obbligo.

Siamo a conoscenza che, per l'attuazione della richiamata normativa è stato istituito un apposito tavolo tecnico con rappresentanti del Dipartimento della pubblica sicurezza e del Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini dell'approfondimento per la risoluzione di tutte le problematiche relative alla successiva definizione delle procedure in vista dell'effettivo trasferimento delle competenze in materia e per la stipula della convenzione. Analogo separato tavolo tecnico è stato istituito con rappresentanti della Guardia di Finanza.

Gli approfondimenti devono consentire, in particolare, di assicurare che il ricorso al sistema del Ministero dell'economia e delle finanze consenta di mantenere la regolarità



Sindacato Italiano
Appartenenti Polizia



Associazione Nazionale
Funzionari di Polizia

e la puntualità della corresponsione degli emolumenti al personale della Polizia di Stato, attraverso la complessa gestione delle diverse peculiari indennità e meccanismi di progressione economica come già detto, certi che nessuno ha interesse a comprimere ulteriormente le esigenze del personale, creando, anche, inconsapevolmente le condizioni per ulteriori ritardi nei pagamenti. Considerato tra l'altro, che non possiamo sottacere che il periodo è delicatissimo a causa del blocco economico introdotto con il D.L. 78/2010, che sta minando alla base la leva motivazionale dei poliziotti, chi farà una scelta sbagliata in tal senso se ne dovrà assumere le responsabilità di fronte al Paese.

Occorre evitare, tra l'altro, che il trasferimento comporti riflessi negativi sulla regolare erogazione del compenso per lavoro straordinario, nonché sulla tempestività della corresponsione delle indennità correlate all'espletamento delle attività operative, quali, ad esempio, quelle di ordine pubblico e specialistiche, oggi assicurata attraverso il ricorso alle contabilità speciali delle Prefetture, che verrebbero meno a seguito del trasferimento di competenze per il pagamento degli emolumenti fissi e accessori agli Uffici periferici del Ministero dell'economia e delle finanze.

Va inoltre, scongiurato un eventuale disallineamento "temporale e qualitativo" in danno del personale di Polizia rispetto a quello dell'Arma, che mantiene la diretta gestione dei trattamenti economici dei propri dipendenti, attraverso il ricorso alle professionalità ed ai programmi informatici interni.

Qualora dal tavolo tecnico com'è verosimile, dovessero emergere rischi concreti di disservizi e ritardi nei pagamenti con riflessi sulla funzionalità dei servizi, in una materia alquanto delicata per gli immediati effetti operativi e sindacali, sarebbe necessario prenderne atto. Per cui Vi chiediamo un intervento legislativo che consenta di assicurare la predetta funzionalità, eliminando a monte l'incertezza applicativa dell'articolo 11, comma 9, del decreto-legge n. 98 del 2011, attraverso l'espressa previsione che anche la Polizia di Stato e la Guardia di finanza possano optare per il mantenimento della gestione dei trattamenti economici dei propri dipendenti, specie se il costo della stessa sia inferiore a quello che si dovrebbe sostenere con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Signori Presidenti e Ministri, in tal modo si attenuerebbe anche la palese disparità di trattamento rispetto all'Arma dei Carabinieri ed alle altre Forze armate che, sono state escluse dalla legge dal trasferimento della gestione dei trattamenti economici ad altro Ministero.

Il Segretario Generale SIAP
Dr. Giuseppe Tiani

Il Segretario Nazionale ANFP
Dr. Enzo Marco Letizia



Sindacato Italiano
Appartenenti Polizia



Associazione Nazionale
Funzionari di Polizia

1, 2 e 3 Note

(1) “446. Allo scopo di razionalizzare, omogeneizzare ed eliminare duplicazioni e sovrapposizioni degli adempimenti e dei servizi della pubblica amministrazione per il personale e per favorire il monitoraggio della spesa del personale, tutte le amministrazioni dello Stato, ad eccezione delle Forze armate compresa l’Arma dei carabinieri, per il pagamento degli stipendi si avvalgono delle procedure informatiche e dei servizi del Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento dell’amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro.”

“ 447. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stipulate apposite convenzioni per stabilire tempi e modalità di erogazione del pagamento degli stipendi e degli altri assegni fissi e continuativi a carico del bilancio dello Stato mediante ordini collettivi di pagamento emessi in forma dematerializzata, come previsto dal decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 31 ottobre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 295 del 17 dicembre 2002. Il Ministero della difesa assicura, per le Forze armate compresa l’Arma dei carabinieri, l’invio dei dati mensili di pagamento relativi alle competenze fisse e accessorie al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato mediante protocolli di colloquio tra sistemi informativi da definire ai sensi e per le finalità di cui al Titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.

(2) “9. Al fine di razionalizzare i servizi di pagamento delle retribuzioni di cui all’articolo 1, comma 447, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all’ articolo 2, comma 197, della legge 23 dicembre 2009, n. 19, nonché determinare conseguenti risparmi di spesa, le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dal 1° ottobre 2012, stipulano convenzioni con il Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento dell’amministrazione generale, del personale e dei servizi per la fruizione dei servizi di cui al presente comma, ovvero utilizzano i parametri di qualità e di prezzo previsti nel decreto di cui al quinto periodo del presente comma per l’acquisizione dei medesimi servizi sul mercato di riferimento. La comparazione avviene con riferimento ai costi di produzione dei servizi, diretti e indiretti, interni ed esterni sostenuti dalle pubbliche amministrazioni. Le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 446, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 sono tenute all’utilizzo dei servizi previsti nel decreto di cui al quinto periodo del presente comma, senza il pagamento del contributo ivi previsto. Si applicano le disposizioni di cui al comma 6. Con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze di natura non regolamentare viene fissato l’elenco dei servizi connessi ai pagamenti di cui al periodo precedente ed il relativo contributo da versare su apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnato ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze. Restano escluse dal contributo le Amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 446, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”.

(3) “197. Allo scopo di semplificare, razionalizzare e omogeneizzare i pagamenti delle retribuzioni fisse e accessorie dei pubblici dipendenti, di favorire il monitoraggio della spesa del personale e di assicurare il versamento unificato delle ritenute previdenziali e fiscali, a partire dal 30 novembre 2010 il pagamento delle competenze accessorie, spettanti al personale delle amministrazioni dello Stato che per il pagamento degli stipendi si avvalgono delle procedure informatiche e dei servizi del Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento dell’amministrazione generale, del personale e dei servizi, è disposto congiuntamente alle competenze fisse mediante ordini collettivi di pagamento di cui al decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 295 del 17 dicembre 2002. Per consentire l’adeguamento delle procedure informatiche del Ministero dell’economia e delle finanze per le finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa di 9 milioni di euro per l’anno 2010 e di 12 milioni di euro per l’anno 2011. Con successivo decreto di natura non regolamentare del Ministro dell’economia e delle finanze sono stabiliti i tempi e le modalità attuative delle disposizioni di cui al presente comma.”